

Il Decreto Legislativo n.231/2001 ha introdotto, per la prima volta in Italia, **la responsabilità penale degli enti** per alcuni reati commessi dai propri amministratori, dirigenti, dipendenti o terzi mandatari, qualora realizzati nell'interesse o a vantaggio dell'ente stesso. **Tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.** Il D.L. 231, pertanto, attribuisce al **giudice penale** la competenza a giudicare la responsabilità dell'ente oltre a quella delle persone cui è attribuita la commissione del reato. Questo Decreto interessa tutte le organizzazioni visto che si applica ai reati societari e ai rapporti con le pubbliche amministrazioni. A maggior ragione interessa le organizzazioni che percepiscono finanziamenti da parte dello Stato o da enti pubblici (rischio per reati di indebita percezione, di erogazioni e truffa) e gli enti fornitori delle amministrazioni pubbliche (rischio per reati di corruzione e concussione). La recente sperimentazione della Regione Lombardia, che ha richiesto obbligatoriamente l'applicazione del D.lgs 231.2001 per gli enti di formazione accreditati, a breve si estenderà, probabilmente, anche a chi opera nei servizi sociali, aprendo un nuovo fronte di interesse per chi opera nel non profit. Considerando quindi quanto sia importante approfondire le conoscenze su questo argomento, proponiamo una giornata su:

L'applicazione del D.LGS 231/01 – Introduzione e modello organizzativo, applicazione specifica nel settore del non profit

Obiettivi della giornata

- ✓ Introdurre i partecipanti alla comprensione del contesto in cui si applica il D.Lgs 231/2001 e le implicazioni specifiche nell'ambito delle attività non profit
- ✓ Fornire strumenti pratici ed immediatamente applicabili (modelli, procedure, ecc.) per la applicazione del D. Lgs 231/2001 al settore del non profit.

Argomenti trattati

- L'ambito di applicazione e le finalità del decreto 231/01
- Le specificità per le imprese del non profit
- Le forme di esonero delle responsabilità
- Approfondimento sugli aspetti connessi con i rapporti con la Pubblica Amministrazione
- Le azioni per la predisposizione e l'applicazione del modello organizzativo
- Esempi pratici di modalità e di documentazione a supporto della messa in atto dei modelli organizzativi (bozza di modello e di codice etico) in ambito non profit
- Integrazione tra il D. Lgs 231/2001 e il Sistema Qualità a fronte della norma ISO 9001:2008 (cenni).

NOTE ORGANIZZATIVE

Destinatari: coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione di una organizzazione di imprese non profit. Persone incaricate di supportare la predisposizione e l'applicazione del modello organizzativo di imprese non profit

Data: **2 dicembre 2011** dalle ore 9.30 alle ore 17.30

Sede: via Antonio da Recanate 1, **Milano**, presso la società Mida (fermata della MM Stazione Centrale)

Docenti: **Monica Perego**, Quality System Manager (EOQ), Valutatore dei Sistemi Qualità (AICQ), Auditor accreditato SAI per SA8000. Ha maturato svariate esperienze nella formazione: progetta e coordina interventi inerenti la privacy, i sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente e l'etica.

Contributo di partecipazione: € 75,00 (iva inclusa)

Per informazioni: scrivere a formazione@consorziofare.org o telefonare allo 02.66.91.845 (sig.ra Eugenia Spallino).